

Emodinamica in attesa di giudizio

Cardiologia, l'attivazione del servizio H24 al vaglio di una commissione regionale

I NODI

Orario ridotto

Gli interventi per infarti al Bufalini sono garantiti solo per 12 ore al giorno

Trasferimento

Per un'angioplastica 'fuori orario' si viene portati a Forlì o Rimini

di ELIDE GIORDANI

AVRÀ contro istituzioni e cittadini la commissione tecnica incaricata dalla Regione di dare il via libera all'emodinamica H24 al Bufalini se dovesse confermare che a Cesena chi ha la sventura di incappare in un infarto dovrà continuare ad affrontare il viaggio in ambulanza fino a Forlì o Rimini. Oggi, infatti, al Bufalini il servizio di emodinamica per gli interventi urgenti di angioplastica in caso di infarto è disponibile solo per 12 ore. La disponibilità H24 è riservata ai pazienti, già presi in carico

dall'ospedale, a rischio d'infarto perché vittime di politrauma oppure perché sottoposti a trapianto d'organi. Su questo nodo si gioca una battaglia che proprio in questi giorni è tornata farsi dura e promette di non rinfoderare le armi, a meno che gli organi tecnici regionali, dopo anni di richieste inascoltate, non decidano la svolta. In tal senso va anche il programma del neo sindaco Enzo Lattuca: «Se dipendesse da noi la emodinamica h24 l'avremmo già. Attualmente anche noi siamo in attesa del responso della commissione tecnica». E se la commissione

si pronunciasse per lo status quo? «Ricominciamo da capo riconfermando le nostre richieste. E' indubbio che un ospedale come il Bufalini, che ha caratteristiche di emergenza, non può avere una emodinamica dimezzata» è la risposta del sindaco. «Ad oggi - precisa Enzo Lattuca - possiamo dire che la possibilità di intervento urgente per infarto al Bufalini nelle 24 ore è in fase di valutazione. Sappiamo che potrà essere gestita da un'unica equipe tra Forlì e Cesena, ma il fatto non ci sembra negativo visto che significherebbe una solida esperienza quotidiana che andrà a vantaggio della qualità degli interventi».

a ricordare che l'Asl ha mancato di rispondere alle esigenze di tanti mila cittadini». «Abbiamo inserito il tema nel nostro programma e abbiamo sostenuto Lattuca anche per questo - ribadisce - . E' ora che questa ingiustizia sociale che colpisce i cesenati debba finire. E' anche per dirimere una questione come questa che il sindaco si è tenuta la delega alla sanità. Noi questa battaglia l'abbiamo avviata nel 2013, e in solitudine. Ero assessore allora, non è che l'abbiamo scoperta perché siamo andati all'opposizione. Dalla dirigenza Asl, sia quella precedente che quella attuale, abbiamo sempre ricevuto degli sberleffi, o risposte burocratiche. Come quella che prevede l'H24 solo per le emergenze di chi è ricoverato. Ma ci mancherebbe che venisse caricato in ambulanza e trasferito a Forlì...!». «Una questione politica? - rincara la Baredi -. Un bravo direttore generale dovrebbe farsi carico insieme alla politica e alla parte tecnica di un concetto semplice: l'H24 al Bufalini è necessaria. Dieci minuti di ritardo possono essere fondamentali per salvare una vita». Elena Baredi fa riferimento alla campagna promossa dalla onlus «Il cuore siamo noi» che sintetizza lapidaria: «Per ogni ritardo di 10 minuti, 3 morti in più ogni 100 pazienti».

CIÒ che appare aleatorio, però, sono i tempi entro i quali l'eventuale processo di allargamento potrebbe dirsi compiuto. «Dal momento in cui la commissione tecnica si esprimerà - precisa il sindaco - dovremo affrontare l'adeguamento della struttura e delle attrezzature». Battaglierà la posizione di Elena Baredi, segretaria della federazione di Articolo Uno, che ha già al suo attivo, quando la sua formazione politica si chiamava ancora Liberi e Uguali, una raccolta di firme che ha sfondato il tetto delle 5 mila adesioni. «Le ho ancora tutte qui - dice la Baredi -

DALL'11 AL 24 LUGLIO OFFERTE IMPERDIBILI

UNO LO PAGHI, L'ALTRO È GRATIS

ALCUNI ESEMPLI

PROSCIUTTO COTTO
BELLENTANI
a fette, 130 g

1 PEZZO € 2,99
(€ 23,00 al kg)

1+1 GRATIS

2 PEZZI
€ 2,99
(€ 11,50 al kg)



OLIO EXTRA VERGINE
COSTA D'ORO
1 litro

1 PEZZO € 5,99

1+1 GRATIS

2 PEZZI
€ 5,99
(€ 3,00 al litro)



THE
SAN BENEDETTO
limone, pesca o verde,
150 cl

1 PEZZO € 0,99
(€ 0,66 al litro)

1+1 GRATIS

2 PEZZI
€ 0,99
(€ 0,33 al litro)



AMMORBIDENTE
CONCENTRATO
COCCOLINO
40 misurini

1 PEZZO € 2,45

1+1 GRATIS

2 PEZZI
€ 2,45



IL CASO PAZIENTE DECEDUTO NEL 2014

Morì dopo un intervento, assolti due medici del Bufalini

È STATA depositata nei giorni scorsi la motivazione della sentenza con la quale il giudice monocratico Floriana Lisena del tribunale di Forlì ha assolto con formula piena "perché il fatto non sussiste" i medici dell'ospedale Bufalini di Cesena Leonardo Bargossi, 49 anni, e Sergio Santella, 46 anni, che erano stati accusati di omicidio per colpa medica in relazione alla morte di Domenico Barranca, avvenuta il 24 dicembre 2014 all'ospedale Bufalini per uno shock settico che aveva compromesso le funzioni di più organi vitali.

LA VICENDA risale agli ultimi mesi del 2014: Domenico Barranca fu ricoverato al Bufalini per un intervento chirurgico programmato tre mesi prima per l'asportazione della cistifellea e plastica di un'ernia. L'intervento fu eseguito in laparoscopia, tecnica meno invasiva di quella tradizionale, ma nei giorni seguenti insorsero complicazioni che tuttavia sembravano in via di soluzione, tanto che l'8 ottobre fu dimesso. Cinque giorni dopo, però, le complicazioni si aggravarono e l'uomo, che accusava forti dolori, fu nuovamente operato in laparoscopia dai dot-

tori Bergossi e Santella. Per avere un quadro più chiaro della situazione, il paziente fu trasferito all'ospedale Pierantoni di Forlì per un esame specialistico. Rientrato al Bufalini, Domenico Barranca è stato costantemente monitorato fra temporanei miglioramenti e peggioramenti delle condizioni. Il 13 dicembre fu sottoposto a un nuovo intervento che non diede i risultati sperati e il 24 dicembre morì.

AL PROCESSO la figlia di Domenico Barranca, Pasqualina, si costituiva parte civile insieme a cinque congiunti, con la difesa degli avvocati Fabrizio Briganti e Paola Pinciaroli di Torino, chiedendo un risarcimento complessivo di 800.000 euro, mentre il pubblico ministero Laura Brunelli chiedeva la condanna di entrambi i medici a due anni di reclusione (con la sospensione condizionale della pena). Il giudice, invece, nell'udienza del 28 marzo scorso, ha assolto entrambi gli imputati, difesi dagli avvocati Antonella e Alessandro Monteleone, perché il fatto non sussiste, riconoscendo la correttezza del loro operato emersa dal confronto fra i consulenti tecnici dell'accusa e della difesa.

ESSELUNGA®



**ESSELUNGA
A CASA**
LA SPESA È ANCHE ONLINE
ESSELUNGA.IT